

# Domenici, stoccata alla sinistra radicale

**POLEMICHE**  
I temi di divisione  
sono anche altri:  
dall'urbanistica  
al traffico

di PAOLA FICHERA

**A** DOMENICI la sinistra radicale non è mai stata troppo simpatica. La tre giorni fiorentina «X (per, ndr) una sinistra unita e plurale» non ha certo migliorato le cose. Non mentre in Palazzo Vecchio si celebrava il convegno nazionale sull'immigrazione («Verso una società multiculturale»); non in queste complicate settimane dopo le ordinanze sui lavavetri; non mentre il bubbone tramvia, che da mesi tormenta gli amministratori fiorentini, sta per essere affrontato in consiglio comunale. Non dopo la guerriglia condotta per mesi sul piano strutturale e il processo senza fine aperto, sempre dall'opposizione di sinistra, su quasi tutti i temi legati all'urbanistica (un esempio su tutti, il caso

dell'ex panificio militare e della sua ristrutturazione).

Difficile dargli torto, visto che movimenti (ex girotondini, ex professori e altro) insieme a Rifondazione sono riusciti nel 2004 laddove il centrodestra, da solo, difficilmente sarebbe arrivato: costringerlo al ballottaggio per ottenere il suo secondo mandato.

Così ieri, sentendo i cori e i fischi dei manifestanti sotto Palazzo Vecchio e davanti a esponenti di Rifondazione presenti al convegno nel Salone dei Cinquecento, mentre altri loro compagni erano invece impegnati a sfilare contro la 'sua' ordinanza, si è lasciato andare a un commento.

«Quando sento certi discorsi da parte di esponenti della sinistra radicale — ha detto — capisco l'estrema difficoltà che hanno a ricoprire al tempo stesso il ruolo di governo e opposizione e mi chiedo se oggi ci siano ancora le condizioni per continuare a governare insieme».

**LA RISPOSTA** gli è arrivata fermo posto nel pomeriggio da tre esponenti nazionali di Rifondazione, Comunisti Italiani, Verdi e Sinistra democratica. Il ministro per la Solidarietà sociale, Paolo Ferrero (Prc), è stato lapidario: «E' Domenici che qui a Firenze non riesce a governare con la sinistra. E' un problema suo, non dell'Unione che ha vinto le elezioni unita e spero riesca anche a fare una buona Finanziaria».

Il segretario di Rifondazione, Franco Giordano, invece, gli replica con una citazione di Totò: «Ogni limite ha la sua pazienza» e aggiunge: «Il problema non è

la sinistra, ma la costruzione culturale del Partito democratico: se tutto quello che conta è l'acquisizione del potere...». E poi diretto: «Ricordi caro Domenici che se lo fai in cerca di consensi, gli elettori non sceglieranno mai la copia, ma sempre l'originale, cioè la destra».

**INFINE** Oliviero Diliberto, segretario dei Comunisti Italiani: «La domanda che si pone Domenici non ha senso: visto che l'Unione governa il Paese, evidentemente si può governare insieme alla sinistra». E siccome il ferro va sempre battuto finché è caldo, il vicecapogruppo di Forza Italia in Palazzo Vecchio, Gabriele Toccafondi, incalza: «Ieri mattina a manifestare contro le ordinanze sui lavavetri e le richieste dei sindaci di centrosinistra al tavolo del ministro dell'Interno Amato c'erano partiti ed esponenti che sostengono sia il governo Prodi che la giunta fiorentina. Caro Domenici, alza bandiera bianca e torniamo alle elezioni».